

Iniziativa caldeggiata da Coldiretti, Cia e Confagricoltura. Gli agricoltori venderanno latte e prodotti ortofrutticoli

## Contro la crisi il mercato dei contadini

Nell'azienda universitaria di Udine apre il primo "farmer's market": costi abbattuti fino al 30%

### Udine

Un "farmer's market" per far fronte alla crisi. Apre a Udine ed è il primo del genere in Friuli. È il mercato degli agricoltori, dove trovare prodotti freschissimi, di qualità e che, arrivando direttamente dall'orto o dalla stalla, costano fino al 30% in meno rispetto a supermercato. Fortemente voluto da Coldiretti, Cia e Confagricoltura, sarà inaugurato il 12 settembre in via Pozzuolo, all'azienda universitaria sperimentale Servadei, che ha messo a disposizione uno spazio dove due volte al mese, il secondo e il quarto venerdì, una ventina di produttori si alterneranno in mattinata con prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari.

L'esperienza degli spacci si sta allargando

Un'iniziativa che, già decollata in altre realtà italiane, ha tutte le potenzialità per avere successo anche in

Friuli dove, mentre i negozi di quartiere come persino gli hardiscout piangono per l'inflazione che non accenna a scendere dal 4,1% dov'è arrivata, chi non sente aria di crisi sono proprio gli spacci aziendali e i distributori di latte crudo che stanno punteggiando il territorio.

«In poco più di un anno abbiamo raddoppiato i clienti solo grazie al passaparola», fa sapere il presidente della coop dello spaccio "Terre del Friuli di mezzo" aperto a Pasian di Prato. Partiti in undici, i produttori sono già arrivati a venti.

Lanfrit a pagina III

L'appuntamento è per il 12 settembre  
In via sperimentale il mercato sarà  
aperto due volte al mese  
Una ventina i produttori presenti  
e risparmi fino al 30 per cento

Cittadini al mercato.  
Il caro vita fa accorciare la filiera  
tra produttori e consumatori, con  
evidenti benefici al portafoglio per  
entrambi



## Spesa anticrisi, arrivano gli agricoltori

Contro il caro vita s'inaugura il primo "farmer's market" all'azienda universitaria Servadei di Udine

Per i consumatori alle prese con la borsa della spesa sempre più cara, a Udine arriva il primo "Farmer's market", il mercato degli agricoltori in cui si troveranno prodotti freschissimi, di qualità e che, arrivando direttamente dall'orto o dalla stalla, potranno costare fino al 30 per cento in meno rispetto ai cartellini di negozi, iper e super mercati.

Il 12 settembre sarà inaugurato in via Pozzuolo, presso l'azienda universitaria sperimentale Servadei, che ha messo a disposizione uno spazio dove due volte al mese, il secondo e il quarto venerdì, una ventina di produttori si alterneranno in mattinata con prodotti ortofruttili e lattiero-caseari. A dar corpo all'iniziativa, insieme alla realtà dell'ateneo di Udine, le tre associazioni degli agricoltori presenti sul territorio provinciale, Coldiretti, Cia e Confagricoltura il cui presidente, Giorgio Colutta, esattamente un anno fa aveva ipotizzato la nascita del market alla Servadei. «Un luogo ideale - aveva evidenziato -, perché alle porte della città e facilmente raggiungibile».

Un'iniziativa che, già decollata in altre realtà italiane, ha tutte le potenzialità per avere successo anche in Friuli dove, mentre i negozi di quartiere come persino gli hardiscout piangono per l'inflazione che non accenna

a scendere dal 4,1% dov'è arrivata, chi non sente aria di crisi sono proprio gli spacci aziendali e i distributori di latte crudo che stanno punteggiando il territorio.

«In poco più di un anno abbiamo raddoppiato i clienti solo grazie al passa parola», fa sapere il presidente della cooperativa dello spaccio "Terre del Friu-

li di mezzo" aperto a Pasián di Prato. Partiti in undici, i produttori associati sono già arrivati a venti, da Camino al Tagliamento a Pontebba, perché chi entra possa fare la spesa alimentare dalla "a" alla "z", senza ulteriori peregrinazioni. Pesche di grosso calibro a 1 euro e 40 centesimi, pomodori e cetrioli a 1 euro e 50 centesimi e via elencando.

C'è pure la pasta e il riso. Per ovviare alla mancanza di produzione locale, la cooperativa si approvvigiona in Piemonte e nel Centro Italia, «rispettando però rigorosamente la legge dal produttore al consumatore», puntualizza il presidente.

In diverse realtà aziendali, poi, il latte crudo, venduto alla spina o nelle macchine automatiche, è ormai paragonabile ad un "prodotto civetta": in provincia di Udine, appena munto e con tutti i certificati di qualità e sicurezza alimentare al seguito, costa dagli 85 centesimi all'euro. Ma i gruppi d'acquisto possono spuntare anche i 70 centesimi al litro. Esattamente la metà di quanto costa in bottega.

In questo contesto, il farmer's market udinese, il primo in provincia, è destinato a debuttare con il vento in poppa e a non rimanere da solo. «Si sta lavorando per far nascere un'esperienza simile anche a San Daniele», fanno sapere dalla Coldiretti, partner di una cordata più ampia che comprende il Distretto alimentare, Slow Food ed altre associazioni per "Il mercato della terra". Sarà ospitato in piazza, sotto la loggia della Guarneriana. Non solo. «Stiamo già lavorando con molti Comuni - concludono dall'organismo sindacale - per ripristinare gli antichi mercati contadini all'interno dei mercati settimanali».



Un distributore di latte crudo

Antonella Lanfrit